



SOSTEGNO SOCIALE PERCEPITO: UN CONFRONTO TRA MADRI DI GEMELLI E MADRI DI NATI SINGOLI

Piera Brustia, Silvia Pogliano y Luca Rollè

Dipartimento di Psicologia, Università degli Studi di Torino

Obiettivo: L'obiettivo della ricerca è quello di comprendere se e come si differenzia il sostegno sociale percepito dalle madri di gemelli e di nati singoli, misurato rispetto ai primi anni di vita dei loro figli.

Partecipanti: 50 madri di gemelli (Gruppo A) e 57 di figli unici (Gruppo B)

Metodo: Tutte le madri sono state interpellate rispetto al periodo compreso tra gli zero e i tre anni dei figli. I valori del sostegno sociale percepito sono stati misurati con la Multidimensional Scale of Perceived Social Support (MSPSS) di Zimet et al. (1988) che prevede tre sottoscale relative al sostegno percepito da una figura significativa (per noi il partner), dalla famiglia d'origine e dagli amici.

Risultati e discussione: Il sostegno percepito complessivo è maggiore nel gruppo A, nel quale è superiore anche quello relativo al partner e agli amici. Il sostegno della famiglia, invece, è maggiore nel gruppo B.

Parole chiave: Sostegno sociale percepito, maternità gemellare, maternità singola, gemellarità, dinamiche familiari

PERCEIVED SOCIAL SUPPORT: A COMPARISON BETWEEN TWINS AND SINGLETON MOTHERS'

Object: The object of the research is to understand if and how the social support perceived by twin birth mothers differs from the one perceived by single birth mothers, through a valuation during their children prime years of life.

Participants: 50 twin birth mothers (group A) and 57 single birth mothers (group B)

Method: All the mothers have been consulted during a period up to the third year included of their children. Perceived Social Support values have been measured through the Multidimensional Scale of Perceived Social Support (MSPSS) by Zimet et al. (1988), which provides three scales in relation with the support perceived by the partner, by the family and by the friends.

Result and discussion: the total perceived support is higher in groupe A, in which, also, partner and friends supports lead. On the contrary, family support is higher in group B.

Key words: Perceived Social Support, twin maternity, single maternity, twinity, family dynamics.



SOSTEGNO SOCIALE PERCEPITO: UN CONFRONTO TRA MADRI DI GEMELLI E MADRI DI NATI SINGOLI

APOYO SOCIAL PERCIBIDO: UNA COMPARACION ENTRE MATERNIDAD GEMELAR Y MATERNIDAD ÚNICA.

Objetivo: El objetivo de la investigación es lo de entender si y como se diferencia el apoyo social percibido por las madres de gemelos y de hijos unicos, apoyo que es medido respecto a los primeros años de vida de sus hijos.

Participantes: 50 madres de gemelos (grupo A) y 57 madres de hijos únicos (grupo B).

Metodología: Todas las madres han sido interpeladas respecto al periodo entre zero y tres años de sus hijos. Los valores del apoyo social percibido han sido medidos por la Multidimensional Scale of Perceived Social Support (MSPSS) de Zimet et al. (1988) que incluye tres subescalas correspondientes al apoyo social percibido por el partner, por la familia de origen y por los amigos.

Resultados y discusión: En total el apoyo percibido resulta mayor en el grupo A, donde se encuentra también superior el apoyo correspondiente al partner y a los amigos. El apoyo familiar, en cambio, resulta mayor en el grupo B.

Palabras llave: apoyo social percibido, maternidad gemelar, maternidad única, gemelaridad, dinámicas familiares.

INTRODUZIONE

La genitorialità rappresenta una situazione evolutiva strettamente legata alla storia relazionale di ciascuno e riattiva tanto le passate esperienze di attaccamento con i propri genitori quanto i vissuti di accudimento esperiti durante l'infanzia. I contenuti e le caratteristiche del funzionamento dell'inconscio dell'adulto vengono trasmesse dalle generazioni passate e si riverbereranno su quelle future (Kaes et al.1993).

Il neonato, quindi, interiorizza non solo la coppia genitoriale, ma soprattutto il legame che essa ha con la propria storia familiare. Questi processi diventano più complessi quando ci troviamo di fronte ad una situazione di gemellarità che, pur essendo ricca di aspetti positivi, richiede, tuttavia, un'attenzione particolare (Oliverio Ferraris, 1988, 1995; Valente Torre, 1989, 1999; Barbieri e Fischetti, 1997). La presenza di gemelli, infatti, comporta significative variazioni nei rapporti che intercorrono fra i membri della coppia e della famiglia che assumeranno connotazioni particolari (Zazzo, 1960, 1987; Valente Torre, 1989, 1999; Williams e Medalie, 1994; Oliverio Ferraris, 1995; Tatano Beck, 2002).

La gemellarità è una realtà particolare e affascinante, che non deve essere sottovalutata né assimilata ad altre situazioni, ma seguita, monitorata e accompagnata affinché possa evolvere positivamente e perché tutti i soggetti coinvolti possano fare un vero e proprio percorso di crescita che consenta di creare le condizioni migliori per accogliere i bambini. Questo implica che i genitori, e la madre in particolare, senta di poter contare su di un ambiente familiare e circostante accogliente e disponibile per poter assolvere il suo ruolo con serenità e competenza dedicando il giusto tempo e la giusta disponibilità mentale alla relazione primaria che, in questi casi, naturalmente si presenta più complessa e impegnativa.

Per mettere a punto interventi mirati, tuttavia, è indispensabile comprendere a fondo la situazione in cui si vengono a trovare le famiglie che affrontano una genitorialità gemellare. Questa ricerca rappresenta un contributo ad un più ampio lavoro sulla gemellarità che stiamo portando avanti da anni e che ha evidenziato l'importanza del contesto sociale sul benessere e la qualità della vita di queste famiglie.

Il sostegno sociale, da noi preso in esame, infatti, attualmente è considerato una componente essenziale della qualità della vita, di cui il benessere rappresenta una parte costitutiva di notevole rilevanza (De Girolamo, De Leo, Galassi, 1995). Abbiamo ritenuto importante pertanto studiare tale cos-



PSICOLOGÍA Y SOCIEDAD: SIGLO XXI, COMPETENCIAS RELACIONALES

trutto, mutuato dalla psicologia sociale, poiché è dal benessere della coppia genitoriale, in particolar modo delle mamme, che deriva il benessere dei bambini. Inoltre, esso è legato alla percezione di una vita soddisfacente e ricca, in cui sono presenti persone care sulle quali si sa di poter contare nei momenti di difficoltà (partner, famiglia, amici).

Nello specifico, nel presente studio l'analisi di questo costrutto è focalizzata a comprendere quanto, in un periodo così complesso come la nascita e i primi tre anni di vita dei figli, le madri si sentano aiutate e sostenute dal partner, dalla famiglia allargata e dagli amici. La relazione madre-gemelli, in assenza di aiuti e supporti, potrebbe non essere sufficientemente buona, compromettendo così i primi fondamentali momenti della formazione della personalità dei bambini. È importante, quindi, individuare tutte le risorse familiari e sociali, in primo luogo il padre, che nelle situazioni gemellari si rivela essere una figura fondamentale fin dal periodo della gravidanza (Piontelli, 2002; Brustia, Pogliano, Rollè 2008). La presenza di una relazione soddisfacente e sicura con il partner, infatti, sembra garantire alla madre la possibilità di affrontare positivamente e con minor stress la cura e la crescita dei bambini (Barbieri e Fischetti, 1997). Il padre, ancor più in queste famiglie dunque, costituisce una figura indispensabile di supporto psicologico e pratico, inoltre la particolarità della situazione gemellare induce in lui una preoccupazione paterna primaria (Brustia Rutto, 1996) particolarmente intensa, che favorisce lo sviluppo precoce di un forte legame con i bambini che inizia già durante la gravidanza. Nei casi in cui il padre non sia in grado di supportare adeguatamente la compagna, è necessaria l'attivazione di ulteriori risorse quali la famiglia di origine e la rete amicale. L'isolamento se è un serio problema per qualsiasi individuo, diventa molto grave per una madre di gemelli: accudire due o più bambini contemporaneamente è un compito estremamente impegnativo e, in casi di solitudine, può facilmente indurre uno stato depressivo. La situazione può essere ulteriormente complicata dalle condizioni di salute dei bambini, che creano oggettivamente una situazione di ansia, sofferenza e preoccupazione, ma che possono altresì accentuare vissuti di colpa e inadeguatezza, in particolar modo nel caso in cui uno o più dei gemelli riportino deficit fisici e psichici a lungo termine, oppure muoiano (Valente Torre, 1989, 1999).

L'obiettivo della ricerca è quello di comprendere quale sia la percezione del sostegno sociale da parte delle madri di gemelli rispetto a quelle di nati singoli, ben sapendo che essa interviene sul benessere individuale, sull'adattamento alla nuova situazione familiare, sull'accudimento dei figli, ma anche sulla capacità di gestire la relazione con l'altro membro della coppia genitoriale-coniugale e di mantenere una buona relazione con le rispettive famiglie di origine.

L'ipotesi è che esista un nesso tra il grosso impegno che comporta situazione gemellare e il tipo di percezione che queste mamme possiedono riguardo al sostegno. Il grosso impegno a cui sono sottoposte queste donne potrebbe influire negativamente su tale percezione, rendendola differente da quella delle madri di nati singoli.

Si ringraziano le dott.sse Tiziana Didier e Alessia Gallo per il contributo dato alla ricerca.

METODO

Partecipanti

Le partecipanti alla ricerca sono state 50 mamme di gemelli (Gruppo A; età media 35,9 e ds 4,79) e 57 mamme di figli unici (Gruppo B; età media 34,9 e ds 4,96). Le prime sono state reperite, all'interno di gruppi di genitori di gemelli, di scuole materne, e attraverso il sito internet di un'associazione mentre le seconde, all'interno di Centri Estivi per bambini e ragazzi presenti sul territorio di Torino e provincia (prima e seconda cintura), così da mantenere una certa conformità con il gruppo A.

Abbiamo consegnato il questionario con una lettera di presentazione della ricerca a 132 donne di cui 63 del Gruppo A e 69 del Gruppo B. Delle 63 mamme di gemelli, 8 non l'hanno riconsegnato come 12 delle mamme di figli unici.



SOSTEGNO SOCIALE PERCEPITO: UN CONFRONTO TRA MADRI DI GEMELLI E MADRI DI NATI SINGOLI

Prendendo in considerazione lo stato civile i due gruppi si sono distribuiti come indicato nella tabella 1:

Tabella 1: Stato civile

	Single	Convivente	Coniugata	Separata	Divorziata	Vedova	Altro	Missing
Gruppo A		6%	82%	6%	2%		4%	
Gruppo B		8,8%	77,2%	8,8%	1,8%	1,8%		1,4%

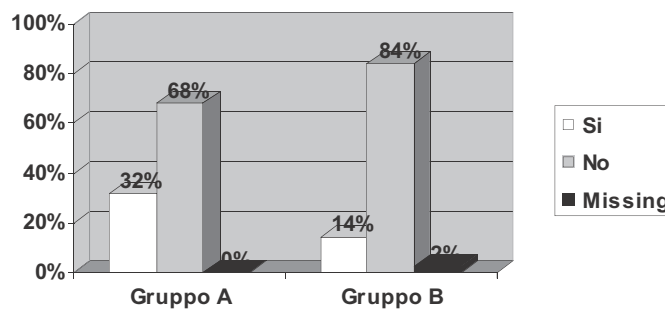
Per quanto riguarda la tipologia di concepimento (spontaneo o mediante tecniche di fecondazione assistita), i due gruppi sono composti come da tabella 2:

Tabella 2: Tipo di gravidanza

	Gruppo A	Gruppo B
Spontanea	94%	94,7%
Fecondazione assistita	6%	3,5%

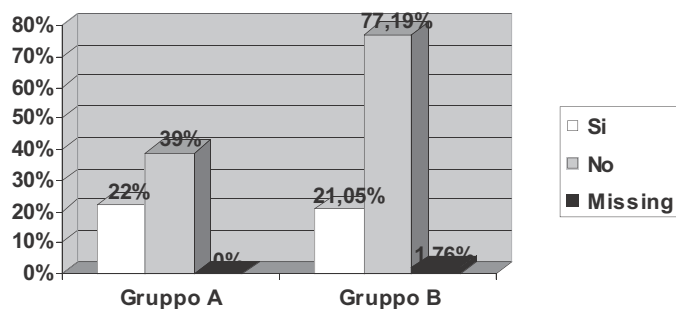
La percentuale di problemi di salute delle partecipanti durante la gravidanza è illustrata nel grafico 1:

Grafico 1: Problemi della madre durante la gravidanza



Dopo la gravidanza, invece, le signore da noi interpellate hanno avuto problemi fisici come illustrato dal grafico 2.

Grafico 2: Problemi della madre dopo la gravidanza



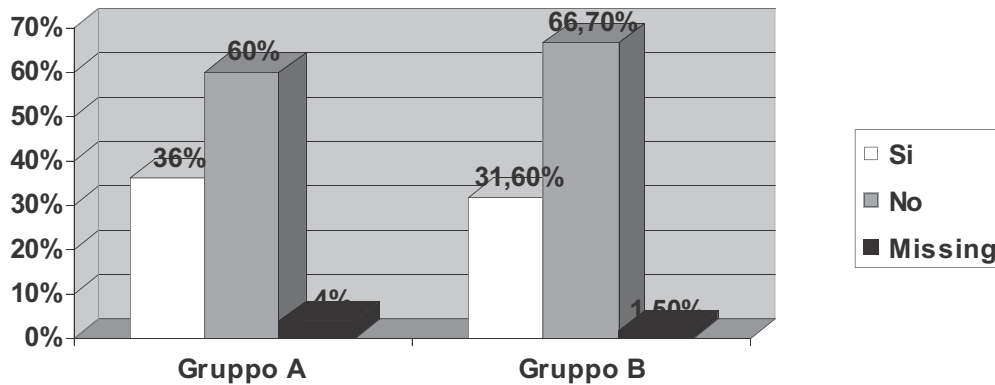


PSICOLOGÍA Y SOCIEDAD: SIGLO XXI, COMPETENCIAS RELACIONALES

Per quanto concerne il padre del/dei bambino/i, per l'88% delle donne del gruppo A coincide con l'attuale partner, come per l'89,5% di quelle del gruppo B.

Esaminando infine la frequenza dell'asilo da parte dei bambini, i gruppi sono distribuiti come indicato nel grafico 3:

Grafico 3: Frequenza dell'asilo



Misure

Lo strumento utilizzato ai fini della nostra ricerca è composto da un questionario creato da noi e dalla versione italiana (Prezza, Santinello, 2002) di una scala di misurazione specifica del sostegno sociale percepito, la Multidimensional Scale of Perceived Social Support (MSPSS) di Zimet et al. (1988). La prima parte, costruita sulla base della letteratura in tema di gemellarità, prevedeva domande chiuse e semi-aperte inerenti lo stato civile della mamma, suoi eventuali problemi di salute durante e dopo la gravidanza, il tipo di concepimento (spontaneo o mediante procreazione assistita), problematiche fisiche dei bambini durante e dopo la gestazione, la composizione del nucleo familiare d'origine (presenza o meno di fratelli e sorelle) e il rapporto attuale della signora con il padre del/dei bambini. Per il gruppo di mamme di gemelli, inoltre, è stata indagata la presenza di altri parti gemellari in famiglia.

La scala MSPSS, invece, è composta da 12 item, utilizza un formato di risposta di tipo Likert a sei punti e si compone di tre subscale, ognuna di 4 item, che permettono di rilevare la percezione del sostegno proveniente da tre fonti: famiglia (MSPSS/F), amici (MSPSS/A), altro significativo (MSPSS/O). Alle partecipanti è stato richiesto di esprimere un grado di disaccordo (moltissimo, molto, un po') o di accordo (un po', molto, moltissimo) rispetto a 12 affermazioni che consentono di discriminare sia la fonte di provenienza del sostegno, sia il tipo di sostegno fornito (emotivo, affiativo o concreto). È stato loro richiesto di rispondere pensando al periodo di vita dei loro figli compreso tra zero e tre anni.

Ai fini della nostra ricerca abbiamo modificato gli item in cui compariva la dicitura "altro significativo" o "una persona particolare" con la voce "il mio partner". Per valutare il mantenimento della validità della scala così modificata. Abbiamo quindi calcolato il valore dell'alpha di Cronbach, che è risultato pari a .879 e ciò permette di affermare che le modifiche non hanno invalidato l'applicabilità dello strumento.

Procedura

Il gruppo A è stato individuato attraverso un campionamento di convenienza (Corbetta, 1999) e, in base alle sue caratteristiche, abbiamo individuato un gruppo B di madri di nati singoli.



SOSTEGNO SOCIALE PERCEPITO: UN CONFRONTO TRA MADRI DI GEMELLI E MADRI DI NATI SINGOLI

Le risposte ai questionari sono state fornite attraverso una modalità di autocompilazione. Nel frontespizio del questionario era indicato che era anonimo e che tutti i dati sarebbero stati trattati secondo le vigenti normative di legge in merito alla privacy e per soli scopi di ricerca. Era inoltre indicato che non esistevano risposte giuste o sbagliate, per evitare eventuali distorsioni derivanti dal desiderio di apparire socialmente desiderabili e di fornire un'immagine positiva di sé.

Il grado di disaccordo e di accordo rispetto agli item della scala è stato operativizzato in un punteggio da 0 (moltissimo in disaccordo) a 5 (moltissimo in accordo). Successivamente, è stata effettuata una ricodifica, che ha comportato la creazione di nuove variabili dicotomiche, (sostegno percepito "Sì/No") a cui è stato attribuito, rispettivamente, punteggio 1 e 0. In base alle finalità e agli obiettivi della ricerca, inoltre, sono state create tre nuove variabili ("sostegno partner", "sostegno famiglia" e "sostegno amici"), raggruppando gli item di ogni subscale (4 per ciascuna) e calcolando il valore medio dei punteggi assegnati a ciascuno di essi.

Nell'intento di ottenere una visione globale e generale del fenomeno studiato, abbiamo compiuto, dopo l'analisi mono e bivariata, un'analisi multivariata, sia di tipo descrittivo sia esplicativo. Nel primo caso siamo ricorsi a tecniche di *clustering*, mentre nel secondo abbiamo effettuato il calcolo della *logit*, in conformità al tipo di variabili da noi trattate. Nel tentativo di esplorare la dipendenza tra le variabili, infine, è stata effettuata, come tecnica di analisi inferenziale, la *regressione lineare*.

Analisi dei dati

L'analisi statistica dei dati ottenuti è stata effettuata con l'ausilio del software Statistical Package for the Social Sciences (SPSS), nella versione 13.0.

Dall'analisi descrittiva dei dati, è emerso che il sostegno medio percepito dal gruppo A è 3,64 con deviazione standard 1,25 mentre la media del gruppo B è 3,50 con deviazione standard 1,24. Rispetto al sostegno proveniente dal partner, dalla famiglia e dagli amici, i due gruppi si sono distribuito come indicato nella tabella 3

Tabella 3: Sostegno sociale percepito

	Gruppo A		Gruppo B	
	Media totale	Dev. Std.	Media totale	Dev. Std.
Media sostegno partner	4,04	1,22	3,59	1,35
Media sostegno famiglia	3,46	1,44	3,83	1,18
Media sostegno amici	3,42	1,10	3,10	1,20

Analizzando nello specifico le tre subscale, si notano alcune differenze. Per quanto riguarda il partner, il valore medio è maggiore nel gruppo A (4,04) rispetto al gruppo B (3,59): le mamme di gemelli, quindi, percepiscono il proprio partner come più supportivo rispetto alle mamme di bambini singoli. Una situazione analoga si riscontra anche per il sostegno proveniente dagli amici. Un dato differente, invece, sembra emergere facendo riferimento al sostegno familiare, che risulta maggiore nel gruppo B.

Inoltre, il sostegno proveniente dal partner pare essere maggiormente percepito dalle mamme di gemelli coniugate rispetto alle medesime del gruppo B. È interessante notare che la percezione del sostegno proveniente dal partner presente nelle mamme di gemelli separate non compare affatto tra le separate con figli nati singoli, le quali sembrano non sentirsi supportate dall'ex compagno. Anche quando il padre dei gemelli non coincide con il partner attuale delle intervistate, la sua figura sembra continuare a costituire fonte di sostegno, a differenza di ciò che accade nel gruppo B, in cui la totalità delle donne che vive con un uomo diverso dal padre del bambino pare non percepisca affatto sostegno da quest'ultimo.



PSICOLOGÍA Y SOCIEDAD: SIGLO XXI, COMPETENCIAS RELACIONALES

Proseguendo nel confronto tra i due gruppi emerge la prevalenza di percezione del sostegno proveniente dal partner nelle mamme di gemelli: si può osservare, infatti, che tra le donne, i cui figli hanno avuto complicazioni dopo la nascita, tale forma di sostegno risulta essere decisamente più elevata, così come tra le madri i cui gemelli sono nati prematuramente.

Per entrambi i gruppi la secondaria fonte di sostegno percepito è rappresentata dalla famiglia. Il sostegno percepito proveniente dalla famiglia di origine nel gruppo A, però, è inferiore rispetto a quello presentato dal gruppo B, in particolare nelle situazioni di malessere fisico delle donne sia durante sia dopo la gravidanza. Diversamente accade quando i problemi di salute coinvolgono i gemelli, situazione in cui la famiglia appare più supportiva per il gruppo A.

Gli amici, infine, sembrano essere una fonte di sostegno più importante per le mamme di gemelli che per le madri di nati singoli, sebbene non vi siano eclatanti differenze tra i due gruppi. Le mamme di gemelli sembrano percepire dalle proprie relazioni amicali un supporto maggiore rispetto alle mamme del gruppo B. Però, all'interno del gruppo A si riscontrano alcuni casi particolari: le mamme di gemelli che riportano problemi di salute, propri o riguardanti i propri figli, percepiscono minor sostegno dagli amici rispetto a coloro che non hanno riscontrato tali problematiche.

Per quanto riguarda il tipo di gravidanza, spontanea o mediante fecondazione assistita, è emerso che tra le 47 donne che hanno avuto una gravidanza spontanea del gruppo A, il 91,5% percepiscono sostegno dal partner, così come tutte le 3 donne che sono ricorse a pratiche di fecondazione assistita. Per quanto riguarda le donne del gruppo B, tra le 53 che hanno intrapreso una gravidanza spontanea, l'81,1% percepiscono sostegno dal partner, così come tutte e due le donne che sono ricorse a pratiche di fecondazione assistita.

Abbiamo poi esaminato nel dettaglio alcuni dati relativi al gruppo A. Rispetto al tipo di gravidanza il partner risulta essere più supportivo: tutte le donne che sono ricorse a tecniche di fecondazione assistita lo considerano fonte di sostegno, mentre poco più della metà di esse si sente supportata dalla famiglia. Il partner, rispetto alla famiglia, spicca come fonte primaria di sostegno anche nei momenti di maggior difficoltà legati a problematiche di salute della propria compagna e dei figli, sia durante la gestazione sia dopo il parto, e in particolare nei casi di prematurità dei gemelli (sostegno percepito dal 100% di questi soggetti). Infine, appare degna di nota anche la specifica situazione legata al frequentare l'asilo: sembra che le mamme che si avvalgono di tale risorsa percepiscano il partner più supportivo rispetto alla propria famiglia di origine. Nel gruppo B si evince che la maggior parte delle madri (37 su 55 totali) non ha utilizzato l'asilo come risorsa. Nonostante ciò, l'83,8% (31 soggetti) percepisce sostegno dal partner, allo stesso modo ha risposto il 77,8% di chi si è affidato all'asilo (14 mamme). Il 94,4% (17 soggetti) di chi ha utilizzato l'asilo percepisce la propria famiglia di origine come fonte di sostegno, contro il rimanente 5,6%. Tra le donne che non hanno usufruito di questa risorsa, solamente il 10,5% non sente la famiglia supportiva.

Osservando i dati inerenti il sostegno proveniente dagli amici, ne percepisce uno maggiore la parte del gruppo B che non ha portato il proprio figlio all'asilo (84,2%) rispetto a coloro che hanno usufruito di questo servizio (64,7%).

Per quanto riguarda il gruppo A, risulta essere significativa la relazione esistente tra lo stato civile e il sostegno percepito dal partner. Per queste due variabili il Chi quadro assume un valore pari allo 0,735 con *significance* pari a 0,000. Il sostegno del partner covaria significativamente anche con la variabile "coincidenza del partner con il padre dei gemelli" con Chi quadro uguale a 0,327 con *significance* pari a 0,000.

Rispetto al gruppo B il Chi quadrato è risultato significativo solo tra le seguenti variabili:

- Stato civile / sostegno del partner (Chi quadro = 0,360 con *significance* pari a 0,000);
- Coincidenza del partner con il padre del bambino (Chi quadro = 0,551 con *significance* pari a 0,000).

Abbiamo poi effettuato un T test per valutare se esiste una significativa differenza nei valori del sostegno percepito dai due gruppi (Tabella 4).

**SOSTEGNO SOCIALE PERCEPITO: UN CONFRONTO TRA MADRI DI GEMELLI E MADRI DI NATI SINGOLI****Tabella 4: Sostegno sociale percepito – T-test**

T Test per le variabili del sostegno			
	<i>T</i>	<i>Signif. p<0,05</i>	<i>Signif. p<0,01</i>
<i>Partner</i>	3,35	2.086	2.845
<i>Famiglia</i>	2,40	2.086	2.845
<i>Amici</i>	1,92	2.086	2.845

Dalla tabella sopra riportata si evince che vi è una probabilità inferiore sia al 5% sia all'1% che la differenza di sostegno percepito dal partner tra il gruppo A e il gruppo B sia dovuta al caso. Per quanto riguarda il sostegno percepito dalla famiglia di origine, la differenza è significativa per $p < 0.05$, mentre il T-test non risulta significativo per il sostegno percepito dagli amici.

Prendendo ora in esame l'analisi multivariata, le tecniche di *clustering* non hanno prodotto risultati attendibili, poiché le donne che affermano di percepire sostegno dal partner, comunicano di percepire sostegno anche dalle altre due fonti e, soprattutto, presentano caratteristiche simili per quanto riguarda le altre variabili considerate.

Il calcolo della *logit*, in conformità al tipo di variabili da noi trattate, non ha prodotto risultati significativi, poiché le medie dei punteggi assegnati a ogni item delle sottoscale della MSPSS si dimostrano troppo simili e i soggetti hanno fornito risposte troppo omogenee tra loro, per cui il modello si adatta poco ai dati.

Effettuando la regressione lineare con la variabile "sostegno partner" ricodificata il risultato è significativo soltanto per la modalità "divorziata". Essere divorziata, infatti, fa diminuire, rispetto all'essere coniugata, il livello di sostegno percepito dal proprio partner di 4 unità: dal momento che il sostegno presenta cinque possibilità di risposta, possiamo considerarla una diminuzione notevole. Il modello di regressione è molto buono, infatti l'R quadro vale 0,679, perciò, si può affermare che la regressione spieghi il 70% della varianza totale.

RISULTATI E DISCUSSIONE

In accordo con le premesse teorico-metodologiche da cui ha tratto spunto il nostro lavoro di ricerca, i valori medi ottenuti rispetto al sostegno sociale percepito ci permettono di affermare che entrambi i gruppi hanno indicato di avere un buon livello di sostegno percepito.

Nel confronto tra i due gruppi, emerge tuttavia che le mamme del gruppo A, percepiscono un maggior sostegno, rispetto al gruppo B, da parte del partner e degli amici. Questo dato è in contrasto con quanto riportato in letteratura dove si legge che (Oliverio Ferraris, 1995), gli eccessivi impegni dovuti alla gestione dei bambini fanno sì che i genitori siano meno disponibili a mantenere i rapporti di amicizia preesistenti alla gravidanza e ad instaurarne di nuovi. Al contrario, dai risultati della nostra ricerca emerge che le mamme di gemelli percepiscono un supporto maggiore delle mamme del gruppo di controllo dalle proprie relazioni amicali. Come confermano anche alcuni studi (Zimet et al., 1989; Prezza e Santinello, 2002) si evidenzia una diminuzione del sostegno proveniente dagli amici in quanto, sostengono, le donne stabiliscono rapporti più intimi e significativi con le amiche che dopo il matrimonio e soprattutto all'arrivo dei figli diventano più superficiali e comportano una perdita di sostegno non compensata dal rapporto con il coniuge. Tale perdita, invece, non sembra verificarsi per le mamme di gemelli.

In accordo con la letteratura sulla gemellarità (Piontelli, 2002), anche i risultati della nostra ricerca mettono in luce che il ruolo dei padri di gemelli è generalmente significativo sia nella vita quotidiana sia nelle cure dei figli. Situazione questa che favorisce il superamento, da parte della madre, del vissuto di esclusione dalla relazione gemellare. Il padre, assume così un ruolo fondamentale nel processo della



PSICOLOGÍA Y SOCIEDAD: SIGLO XXI, COMPETENCIAS RELACIONALES

doppia separazione-individuazione di ciascun figlio rispetto alla madre e al co-gemello (Valente Torre, 1999). Inoltre, in questi casi l'esistenza di più figure che fungano da *caregiver* è decisamente maggiore che nelle famiglie in cui si è verificata una nascita singola (Piontelli, 2002). Possiamo ipotizzare, perciò, che per le mamme di gemelli l'elevato sostegno percepito dal partner spieghi il minor supporto percepito da parte della famiglia di origine che, forse, ritiene meno essenziale il proprio coinvolgimento.

Molti autori (Zazzo, 1960, 1987; Valente Torre, 1989, 1999; Williams e Medalie, 1994; Oliverio Ferraris, 1995; Tatano Beck, 2002) infine, sottolineano l'importanza, per le famiglie in cui avviene una nascita gemellare, di aiuti materiali che migliorino la qualità della vita. Pur essendo indubbiamente vera questa esigenza, la nostra non breve esperienza di affiancamento alla genitorialità gemellare ha chiaramente evidenziato che è importante che la famiglia in attesa di gemelli possa godere di un supporto medico e psicologico attraverso specifici programmi finalizzati alla prevenzione del disagio e alla promozione della salute. Essi traducano dovrebbero tradursi, oltre che in un accompagnamento medico specialistico, in interventi di sostegno psicologico alle mamme in attesa, sin dall'inizio della gravidanza, che culmina con il parto, per proseguire con il sostegno alle coppie e alle famiglie sino all'adolescenza dei gemelli stessi. Tale attività deve essere affiancata da una specifica e specialistica formazione degli operatori (insegnanti, medici, ostetriche...) che consenta di costruire una rete di sostegno sul territorio.

Solo così la "questione umana" (Amerio, 2000) che è caratterizzata da un versante individuale, può trovare nel sociale gli strumenti per essere affrontata. In tal modo, "il sostegno sociale si pone in un punto di intersezione tra il sistema individuale ed il sistema sociale di cui l'individuo fa parte" (Prezza e Santinello, 2002, p. 205).

BIBLIOGRAFIA

- Amerio, P. (2000) *Psicologia di comunità*. Bologna: il Mulino.
- Ammaniti, M. (a cura di.), (1992). *La gravidanza tra fantasia e realtà*. Roma: Il Pensiero Scientifico.
- Barbieri, F., Fischetti, C. (1997). *Crescere Gemelli*. Roma: Phoenix.
- Brustia, P., Pogliano, S., Rollè, L. (2008). L'atteggiamento nei confronti della nascita gemellare in futuri genitori di gemelli. In *La ricerca intervento sulla genitorialità, Rivista Studi Familiari*, XIII, 2, 2008, accettato il 25/07/08.
- Brustia Rutto, P. (1996). *Genitori. Una nascita psicologica*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Bryan, E., (2002). Educating families, before, during and after a multiple birth. *Seminars in Neonatology*, 7, 241-246.
- Carrà, E., Marta, E., (1995). *Relazioni familiari e adolescenza*. Milano: Franco Angeli.
- Corbetta, P. (2003). *La ricerca sociale: metodologie e tecniche II. Le tecniche quantitative*. Bologna: Il Mulino.
- De Girolamo, G., De Leo, D., Galassi, L., (1995). *Il progetto OMS sulla valutazione della qualità della vita*. In Fava, G.A., Pesarin, F., Sonino, N. (a cura di). *Clinimetria*. Bologna: Patron.
- Kaës, R., Fainberg, H., Enriquez, M., Baranes, J. (1993). *Trasmissione della vita psichica tra generazioni*. Roma: Borla 1995).
- Oliverio Ferraris, A., (1988). *I gemelli: uguaglianza e diversità di chi nasce insieme*, Dossier Scienza. Firenze: Edizioni Giunti.
- Oliverio Ferraris, A., (1995). La coppia eccessiva. *Psicologia Contemporanea*, 128, 6-32.
- Piontelli, A. (2002). *Twins. From fetus to child*. London: Routledge.
- Prezza, M., Santinello, M., (2002). *Conoscere la comunità*. Bologna: il Mulino.
- Tatano Beck, C., (2002). Releasing the pause button: mothering twins during the first year of life. *Qualitative Health Research*, 12(5), 593-608.
- Valente Torre, L. (a cura di), (1989). *I gemelli: Il vissuto del doppio*. Firenze: La Nuova Italia.
- Valente Torre, L. (1999). *La singolarità del doppio*. Firenze: La Nuova Italia.



SOSTEGNO SOCIALE PERCEPITO: UN CONFRONTO TRA MADRI DI GEMELLI E MADRI DI NATI SINGOLI

Williams, R.L., Medalie J.H., (1994). Twins: Double pleasure or double trouble?, *American Family Physician*, 49, 869-873.

Zazzo, R., (1960). *Les jumeaux, le couple et la personne*. Paris: PUF.

Zazzo, R., (1987). *Il paradosso dei gemelli*. Firenze: La Nuova Italia.

Zimet, G.D., Dahlem, N.W., Zimet, S.G., Farley, G.K., (1988). The Multidimensional Scale of Perceived Social Support. *Journal of Personality Assessment*, 52(1), 30-41.

Fecha de recepción: 28 febrero 2009

Fecha de admisión: 19 marzo 2009